



SEDE NAZIONALE
00137 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROY ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETARIA CONFEDERALE

Data : 31 agosto 2015

Prot. : 47

Servizio : Politiche del Sociale e sostenibilità

Oggetto: Volontariato –

Pubblicazione linee indirizzo 2015_ L. 266/1991.

A tutte le strutture UIL

Loro sedi

Cari compagni e cari amici,

pensando di fare cosa gradita, vi informiamo che il 6 agosto scorso sono state adottate dal Sottosegretario delegato On. Luigi Bobba **le linee di indirizzo per l'annualità 2015 per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato**, finanziati dal Fondo per il volontariato.

Anche per il 2015 è destinato un ammontare complessivo pari a 2 milioni di euro.

La presentazione delle proposte progettuali – il cui singolo costo non potrà superare l'importo di 30 mila euro – dovrà avvenire entro le ore 12 del 21 settembre 2015, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica messa a disposizione dal Ministero (www.direttiva266.it).

Evidenziamo i requisiti soggettivi per la richiesta del contributo:

- a) organizzazioni di volontariato legalmente costituite prima del 6 agosto 2015 (due anni dalla data di pubblicazione delle correnti linee di indirizzo);
- b) organizzazioni regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n.266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge-quadro

Tra le principali novità contenute nelle linee di indirizzo per il 2015:

- la sottoscrizione del Patto di integrità che dovrà essere allegato alla domanda di contributo;
- una più dettagliata descrizione degli Ambiti di azione (punto 6.1);
- l'elevazione del punteggio minimo a 50/100 che i progetti dovranno conseguire per risultare ammissibili al contributo (nei limiti delle risorse complessivamente disponibili).

Documentazione allegata:

allegato I - *Linee di indirizzo 266 2015*

allegato II - *Formulario di presentazione delle proposte progettuali*

allegato III - *Patto di integrità*



Richiami normativi:

allegato IV - Legge 11 agosto 1991, n. 266

allegato V - Decreto interministeriale n. 2961 Fondo Nazionale Politiche Sociali 2015

Per ulteriori informazioni:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Divisione III

tel. 06.4683.4046 - 4091 - 4823 e-mail: direttiva266@lavoro.gov.it.

Fraterni saluti.

(Silvana Roseto)

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Silvana Roseto', is positioned below the typed name.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato – Anno 2015.

1. Premessa

Il Fondo per il volontariato, istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è finalizzato a sostenere finanziariamente i progetti sperimentali di cui al comma 1, lettera d), del medesimo articolo 12, elaborati, anche in collaborazione con enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della medesima legge, per fronteggiare emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate. Al fine di consentire la presentazione di proposte progettuali finanziabili a valere sulle risorse di cui al successivo punto 3, sono adottate le presenti *Linee di indirizzo* per l'anno 2015, unitamente all'allegato unico e al *Patto di integrità* che ne costituiscono parte integrante.

2. Requisiti soggettivi per la richiesta del contributo

Le proposte progettuali possono essere presentate, a pena di inammissibilità, da organizzazioni di volontariato che, alla data di pubblicazione delle presenti *Linee di indirizzo* sul sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (in seguito: Ministero) risultino:

- a) legalmente costituite da almeno due anni;
- b) regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge-quadro. Il requisito dell'iscrizione ai predetti registri deve essere comprovato, a pena di decadenza dal contributo, per l'intero periodo di realizzazione del progetto approvato.

In caso di collaborazioni con enti pubblici ovvero con altri soggetti pubblici o privati, la responsabilità del progetto rimane in capo all'organizzazione proponente.

3. Risorse finanziarie

Al finanziamento delle proposte progettuali presentate secondo le presenti *Linee di indirizzo* sono destinati, per l'esercizio finanziario 2015, complessivamente 2.000.000,00 di euro (duemilioni/00), fatto salvo il completamento dell'*iter* per la riassegnazione, ai rispettivi capitoli di bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle risorse finanziarie derivanti dal riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2015, il cui decreto è stato registrato alla Corte dei conti in data 25 giugno 2015, n. 2961. Tale forma di comunicazione si ritiene utilmente effettuata nei confronti dei soggetti interessati alla procedura.

4. Costo della proposta progettuale, partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e costi ammissibili al contributo

Il costo complessivo di ciascuna proposta progettuale, a pena di inammissibilità, non può superare l'importo totale di euro **30.000,00 (trentamila/00)**.

Il costo complessivo deve intendersi comprensivo della quota di contributo a carico del Ministero (nella misura del 90% del totale) ai sensi delle presenti *Linee di indirizzo* e della quota posta a carico dell'organizzazione proponente (nella misura del restante 10%).

L'organizzazione di volontariato è tenuta a specificare dettagliatamente la fonte da cui deriva la quota di contributo posta a carico della stessa (contributi degli aderenti, donazioni, entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali, valorizzazione delle attività di volontariato, etc.).

Tale indicazione deve essere riportata, a pena di inammissibilità, nella domanda di contributo e nel piano economico, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione proponente di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

Alla quota posta a carico dell'organizzazione - che resta stabilita nella misura del 10% del costo complessivo del progetto - può concorrere l'eventuale co-finanziamento a carico di soggetti pubblici e/o privati, entro il limite massimo del 50% della predetta quota.

Il legale rappresentante dell'organizzazione proponente (capofila), sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità è tenuto:

- 1) a dichiarare che il progetto non è stato già oggetto di contributo e/o finanziamento da parte di altre risorse pubbliche;
- 2) ad indicare la provenienza dell'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, come risultante dal piano economico.

4.1. Valorizzazione delle attività dei volontari

L'attività prestata dai volontari – agli effetti di quanto indicato nella proposta progettuale e nel piano economico – è valorizzabile, a pena di inammissibilità, esclusivamente all'interno della quota di contributo posta a carico dell'organizzazione proponente (nel limite del 10% innanzi indicato, che dovrà essere riportato anche all'interno del piano economico).

Con particolare riferimento alla valorizzazione delle attività di volontariato prestate dai volontari aderenti all'organizzazione proponente, si precisa che l'attività di volontariato - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 2 della citata legge n. 266 del 1991 - è quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. Pertanto, le attività svolte dai volontari non costituiscono un costo, ma una stima figurativa del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione¹.

4.2. Costi ammissibili al contributo

Nell'ambito dei costi previsti per il personale che si prevede di impiegare nella realizzazione del progetto, ivi incluse le spese di progettazione, potranno essere ricompresi:

- il costo del personale dipendente;
- il costo dei collaboratori e/o dei consulenti esterni;
- i rimborsi spese corrisposti al personale interno ed esterno.

Tali costi non possono in ogni caso superare, a pena di inammissibilità, una quota pari al 20% del costo complessivo del progetto.

¹ La valorizzazione delle attività dei volontari prevista nel progetto non deve superare: 1) per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali; 2) per le prestazioni professionali altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali e dalle rispettive tabelle per le prestazioni professionali.

Le spese per l'acquisto e/o il noleggio di attrezzature, materiale didattico e beni strumentali finalizzati alla realizzazione del progetto non possono in ogni caso superare, a pena di inammissibilità, una quota pari al 25% del costo complessivo del progetto.

I costi generali sostenuti dall'organizzazione proponente per la propria struttura (affitto, utenze, pulizia, ecc.) potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte (e non per l'intero costo sostenuto), attraverso una ripartizione percentuale commisurata all'utilizzo della struttura per la concreta realizzazione del progetto ammesso a contributo.

Non potranno invece rientrare nei costi ammissibili eventuali spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. Analogamente non saranno ritenuti ammissibili i costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.

5. Modalità e termine di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico

La domanda di contributo, corredata dal formulario progettuale e dal relativo piano economico, deve essere presentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, a pena di inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica disponibile all'indirizzo: www.direttiva266.it, **entro le ore 12.00 del 21 settembre 2015**. A tal fine farà fede l'attestazione rilasciata dal sistema informatico.

6. Tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie

Le proposte progettuali presentate per l'annualità 2015 dovranno riguardare gli ambiti d'azione, gli obiettivi e le metodologie indicate ai punti 6.1., 6.2. e 6.3.

6.1. Ambiti d'azione

- a) promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) attivazione personale e cittadinanza attiva;
- c) non discriminazione e pari opportunità;
- d) accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti, profughi e rifugiati;
- e) fragilità, marginalità ed esclusione sociale;
- f) tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni;
- g) legalità e corresponsabilità;
- h) prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia;
- i) sostegno a distanza;
- l) volontariato d'impresa.

6.2. Obiettivi

Le singole attività in cui si articola la proposta progettuale, da realizzarsi negli ambiti prescelti tra quelli di cui al punto 6.1. (in numero massimo di tre), devono essere finalizzate al raggiungimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale;
- promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie;

- sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. *NEET*;
- promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di volontariato a fini di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (denominata *#diamociunamano* e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali);
- sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991;
- sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;
- sviluppo di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle forme di dipendenze, inclusa la ludopatia e il gioco d'azzardo;
- contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti, ai rifugiati politici, ai profughi e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa;
- sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità;
- promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- promozione della cittadinanza europea;
- promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei migranti, nei profughi e nei rifugiati politici;
- sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile;
- sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa.

6.3. Metodologie

La realizzazione degli obiettivi descritti al punto 6.2. dovrà avvenire attraverso metodologie sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento idonei ad essere trasferiti in altri contesti territoriali.

7. Motivi di inammissibilità

Come già richiamato nei punti precedenti, al momento della presentazione della domanda di contributo, del relativo formulario progettuale e del piano economico, dovranno essere rispettati, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) La domanda di contributo deve essere presentata da parte di un'organizzazione di volontariato in possesso dei requisiti soggettivi indicati al punto 2 delle presenti *Linee di indirizzo* (nella sua qualità di organizzazione proponente o capofila);
- 2) La domanda di contributo e i relativi allegati (richiesta di contributo, progetto descrittivo e piano economico) devono essere redatti e compilati **in ogni loro parte** e in conformità agli schemi di cui all'Allegato unico delle presenti *Linee di Indirizzo* ed essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del d.P.R. n. 445 del 2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
- 3) La proposta progettuale dovrà prevedere una durata delle attività progettuali non superiore a dodici mesi;
- 4) Le attività previste nella proposta progettuale non potranno riguardare attività riconducibili alla protezione civile, alla cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla legge n. 49 del 1987 e al Servizio civile nazionale;
- 5) Il costo complessivo dell'intero progetto non potrà essere superiore all'importo di euro 30.000,00 (trentamila/00), assicurando altresì che siano rispettate la percentuale massima riconoscibile pari al 20% del costo complessivo del progetto per le spese relative alle risorse umane, ivi comprese le spese di progettazione, e la percentuale massima del 25% dello stesso ammontare complessivo relativamente all'acquisto e/o al noleggio di attrezzature, beni strumentali e materiale didattico;
- 6) La domanda di contributo deve essere corredata dei seguenti documenti, da produrre in copia conforme all'originale:
 - a) atto costitutivo dell'organizzazione proponente (capofila);
 - b) statuto;
 - c) ultimo bilancio consuntivo approvato (secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione);
 - d) verbale di approvazione del bilancio presentato.

L'atto costitutivo e lo statuto dovranno contenere eventuali integrazioni ed essere redatti conformemente all'articolo 3, comma 3, della legge n. 266 del 1991.

- 7) In caso di coinvolgimento nel progetto di altri soggetti pubblici o privati ovvero di "reti di collegamento", la domanda di contributo dovrà essere corredata dalle relative lettere di intenti;
- 8) La domanda di contributo, con i relativi allegati (richiesta di contributo, progetto descrittivo e piano economico), dovrà essere presentata, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione delle organizzazioni e consultabile all'indirizzo: www.direttiva266.it, **entro le ore 12.00 del 21 settembre 2015**. A tal fine farà fede l'attestazione rilasciata dal sistema informatico al momento della presentazione della domanda;
- 9) Ciascuna organizzazione, nell'ambito delle presenti *Linee di indirizzo*, non potrà presentare più di un progetto né essere a qualunque titolo coinvolta in più di un progetto (ad esempio quale partner o ente ricompreso in una "rete di collegamento");
- 10) Nei confronti dell'organizzazione proponente non dovranno risultare contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero;
- 11) Alla proposta progettuale dovrà essere allegato il *Patto di integrità* di cui all'articolo 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che dovrà essere

obbligatoriamente sottoscritto in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'organizzazione.

8. Criteri e procedura per la valutazione delle proposte progettuali

Il Direttore Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero provvede, con proprio decreto, a nominare una commissione per la valutazione delle proposte progettuali regolarmente pervenute entro il termine di scadenza indicato al punto 5 delle presenti *Linee di indirizzo*, secondo i criteri e i punteggi riportati nella seguente tabella.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
Congruità e coerenza della proposta progettuale rispetto all'ambito d'azione individuato tra quelli indicati al punto 6.1. delle presenti <i>Linee di indirizzo</i>	0-12
Coerenza tra ambito d'azione, obiettivi e metodologie descritti nella proposta progettuale, come indicati rispettivamente ai punti 6.1., 6.2. e 6.3. delle presenti <i>Linee di indirizzo</i>	0-10
Congruità della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni identificati e ai relativi obiettivi che si intendono realizzare, in rapporto alla rispondenza e coerenza con il contesto sociale e territoriale in cui saranno realizzate le attività progettuali	0-10
Coerenza tra le attività descritte nella proposta progettuale e il piano economico	0-8
Corrispondenza tra le tipologie di spesa indicate e le corrispondenti macrovoci e/o voci di spesa del piano economico	0-12
Coerenza tra la proposta progettuale e le attività stabilmente svolte dall'organizzazione di volontariato, tenuto conto delle finalità e dell'identità dell'ente come rilevabili dallo statuto e dalla sintesi del <i>curriculum</i>	0-10
Modalità di individuazione e di coinvolgimento dei destinatari dell'intervento	0-10
Accordi in rete con altre organizzazioni di volontariato e di terzo settore	0-12
Accordi con altri soggetti pubblici e privati (comprese le scuole e le università) e gruppi informali	0-8
Attività di promozione e comunicazione pubblica sulle iniziative realizzate, anche con riferimento alla valutazione e alla diffusione dei risultati finali conseguiti	0-8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

La commissione di valutazione, sulla base del punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta progettuale, provvederà a predisporre la graduatoria finale, secondo il criterio dell'ordine decrescente dei punteggi attribuiti, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili ai sensi delle presenti *Linee di indirizzo*. Al termine delle procedure contabili e delle verifiche da parte degli organi di controllo, la medesima graduatoria sarà pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero.

Non saranno ritenuti idonei e quindi non ammissibili a contributo i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a **50/100**.

9. Progetti ammessi a contributo: comunicazione e invio della documentazione

La Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvederà a dare comunicazione alle organizzazioni di volontariato in merito all'esito della valutazione delle proposte progettuali presentate e della loro eventuale ammissione al contributo, utilizzando la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it, successivamente alla registrazione da parte degli organi di controllo del decreto direttoriale finalizzato all'impegno delle risorse finanziarie individuate con le presenti *Linee di indirizzo*.

9.1 Invio della documentazione

Al fine di procedere alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 10, le organizzazioni di volontariato ammesse a contributo dovranno, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione, inviare attraverso la medesima piattaforma informatica la seguente documentazione:

- 1) *curriculum* dell'organizzazione di volontariato proponente e degli eventuali soggetti coinvolti in qualità di partner ovvero nell'ambito di "reti di collegamento";
- 2) copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio approvato disponibile (consuntivo o preventivo se stabilito in statuto), se più recente rispetto a quello già allegato alla richiesta di contributo inizialmente presentata, accompagnato dal relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
- 3) copia conforme all'originale del libro soci dei volontari dell'organizzazione di volontariato proponente e di tutti i volontari che svolgono attività presso la medesima struttura organizzativa;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante l'iscrizione al relativo Registro regionale o provinciale ove ha sede l'organizzazione e riportante il numero e la data del relativo provvedimento di iscrizione. Tale dichiarazione dovrà anche attestare la permanenza dell'iscrizione al suddetto Registro e dovrà essere corredata da una copia conforme di un documento d'identità in corso di validità dello stesso legale rappresentante siglata dallo stesso;
- 5) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'organizzazione ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, dalla quale risulti che il progetto ammesso a contributo non è stato oggetto di altri finanziamenti/contributi di natura pubblica;
- 6) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, in cui dovrà essere indicata la parte del progetto eventualmente co-finanziata da altre organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, IPAB, Fondazioni, Enti pubblici territoriali o altri soggetti pubblici e privati;
- 7) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000 relativa alla natura e alla provenienza delle risorse a carico dell'organizzazione proponente;
- 8) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'organizzazione proponente ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico dello stesso rappresentante legale dell'organizzazione destinataria del contributo nonché a carico degli eventuali amministratori della stessa organizzazione;

- 9) prospetto nominativo dei volontari che si prevede di coinvolgere nelle attività progettuali, specificando per ciascuno il periodo dello svolgimento di tali attività, il profilo professionale e le attività in cui saranno impegnati;
- 10) dichiarazione del legale rappresentante attestante il ruolo e la funzione svolti da ciascun soggetto coinvolto, nell'ipotesi in cui il progetto proposto sia realizzato in partenariato con altre organizzazioni di volontariato e del terzo settore, con soggetti pubblici e privati (comprese le scuole e le università), gruppi informali (che confermi quanto già espresso nelle lettere di intenti di cui al punto 7.7);
- 11) composizione aggiornata dell'organo rappresentativo dell'organizzazione proponente.

Il mancato invio o l'invio anche parziale della documentazione prevista entro il termine sopra indicato comporterà per l'organizzazione di volontariato la decadenza dal diritto al contributo, con conseguente scorrimento della graduatoria.

10. Convenzione per l'attribuzione del contributo e per la realizzazione delle attività progettuali

I termini e le modalità relativi alla concessione del contributo e alla realizzazione delle attività progettuali saranno regolati con un'apposita convenzione sottoscritta dal Direttore Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero e dal rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato.

Nella convenzione verrà richiamato il *Patto di integrità* di cui al punto 11) del paragrafo 7, quale allegato alla stessa, onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

10.1. Avvio delle attività progettuali

L'avvio delle attività progettuali può avvenire solo successivamente all'invio da parte della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero di tale convenzione, regolarmente sottoscritta da entrambe le parti. A tal fine, l'invio della convenzione perfezionata mediante la sottoscrizione avviene esclusivamente attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it. In ogni caso l'organizzazione è tenuta a dare comunicazione al Ministero dell'avvio delle attività progettuali entro il termine di 10 giorni dall'invio della convenzione, come risultante dalla piattaforma informatica.

Ogni eventuale e motivata richiesta di differimento della data di inizio delle attività deve essere autorizzata dalla divisione III della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero.

In caso di specifiche esigenze connesse alla particolare natura e finalità del progetto ammesso a contributo, l'organizzazione di volontariato ritenga necessario iniziare le attività prima dell'invio della convenzione sottoscritta da entrambi i soggetti, la stessa è obbligata a darne preventiva e motivata comunicazione alla divisione III della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero. In tale circostanza, nell'ipotesi di mancato perfezionamento della convenzione, rimarranno a totale carico dell'organizzazione le spese eventualmente sostenute per le attività già svolte, senza alcun diritto di rivalsa o risarcimento nei confronti del Ministero.

In ogni caso i progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla comunicazione di inizio delle attività. Resta ferma la possibilità per la Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero di valutare eventuali richieste di proroga delle attività progettuali che siano adeguatamente motivate dall'organizzazione di volontariato interessata e che in ogni caso potranno essere formulate entro l'ultimo trimestre di realizzazione delle attività progettuali.

10.2. Modifiche alle attività progettuali

Ogni eventuale modifica del progetto, che possa riguardare sia la parte descrittiva che il piano economico dovrà essere motivata e formulata in maniera da non alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato e dovrà essere presentata entro l'ultimo trimestre di realizzazione delle attività progettuali. Tali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dalla divisione III della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

11. Attività di promozione e comunicazione pubblica del progetto

Nei materiali elaborati e predisposti per la realizzazione del progetto dovrà risultare che il medesimo è stato realizzato grazie al contributo finanziario del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sul Fondo nazionale per il volontariato - Anno 2015.

12. Affidamento a soggetti esterni delegati

La realizzazione di progetti finanziati secondo quanto stabilito dalle presenti *Linee di indirizzo* non può essere in alcun modo affidata a soggetti esterni, salvo il caso di specifiche attività aventi natura specialistica che l'organizzazione proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto.

Qualora ricorrano le condizioni innanzi indicate, l'affidamento a soggetti esterni di specifiche attività deve essere previsto sin dalla definizione del progetto per il quale si presenta domanda di contributo, compilando la relativa sezione della Parte seconda del formulario.

Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni alcune specifiche attività emerga in corso di realizzazione del progetto, è necessario inoltrare al Ministero preventiva e motivata richiesta di autorizzazione, nel rispetto delle condizioni e modalità sopra indicate e di quanto previsto al riguardo nella convenzione.

13. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in due fasi:

- una prima quota, a titolo di anticipo, previa richiesta dell'organizzazione beneficiaria, fino ad un massimo dell'80% dell'ammontare complessivo del contributo concesso, verrà versata previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria di cui al punto 14, tenuto anche conto della effettiva disponibilità di risorse sul capitolo di bilancio del Ministero;
- una seconda quota, a titolo di saldo, verrà versata al termine della realizzazione del progetto e a seguito dell'esito positivo della verifica da parte del Ministero della relazione finale sui risultati conseguiti dal progetto in relazione agli obiettivi programmati, nonché della verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto e delle relative fatture e/o giustificativi di spesa prodotti.

L'erogazione del saldo finale è disposta all'esito delle verifiche sui costi effettivamente sostenuti e documentati, tenuto conto della effettiva disponibilità di risorse sul capitolo di spesa del Ministero. Il Ministero si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli, nonché di adottare, in autotutela, eventuali provvedimenti di annullamento, revoca e recupero, totale o parziale, del contributo concesso e/o erogato, anche nel corso della realizzazione del progetto approvato.

Il Ministero si riserva altresì la facoltà di recuperare, attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria di cui al punto 14, il contributo già erogato in tutti i casi di accertata irregolarità o di mancato rispetto delle condizioni stabilite nelle presenti *Linee di indirizzo* ovvero nella convenzione di cui al punto 10.

14. Fideiussione

Le organizzazioni che siano risultate beneficiarie di contributo ai sensi delle presenti *Linee di indirizzo* devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito.

La fideiussione, che costituisce costo imputabile al progetto, deve:

- a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dal Ministero e pubblicato sul sito internet istituzionale dello stesso;
- b) essere rilasciata da parte di istituti bancari o di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal d.lgs. n. 385 del 1993 e, specificamente: 1) Elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art. 107), consultabile *on-line* all'indirizzo: www.bancaditalia.it; 2) Elenco delle imprese autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito internet istituzionale dello stesso istituto.

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, l'associazione è tenuta a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione al Ministero;

c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte del Ministero che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto ovvero rilevi che alcune spese non risultano giustificate correttamente sulla base dei giustificativi prodotti;

d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successivo provvedimento ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte del Ministero.

15. Monitoraggio e controllo dei progetti finanziati

I progetti ammessi a contributo saranno oggetto di attività di monitoraggio e di controllo amministrativo-contabile, per la cui realizzazione la Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese potrà avvalersi anche del personale degli uffici periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la verifica finale sulla correttezza amministrativa e contabile delle spese sostenute e dei risultati conseguiti.

15.1. Relazione intermedia e finale

Le organizzazioni di volontariato ammesse ai contributi di cui alle presenti *Linee di indirizzo* sono tenute ad inviare una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto, da predisporre nei termini indicati nella convenzione di cui al punto 10 e secondo modelli e formulari che saranno inviati dalla Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, tramite la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it e pubblicati sul sito internet istituzionale del Ministero.

In caso di accertamento di motivi che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto, ovvero di un uso del contributo erogato non conforme alle finalità delle presenti *Linee di indirizzo*, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà, in qualsiasi momento, anche in ragione delle risultanze delle verifiche amministrativo-contabili della rendicontazione trasmessa dal beneficiario, disporre l'interruzione del progetto con conseguente revoca del contributo già erogato.

In caso di mancata realizzazione dell'intero progetto o di parte di esso ovvero di mancata o incompleta rendicontazione finale delle spese sostenute e di quelle impegnate, la Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese potrà revocare il contributo già concesso ed erogato in ragione delle attività non eseguite e/o delle spese sostenute e di quelle impegnate non regolarmente rendicontate.

Resta ferma la facoltà per il Ministero di procedere alla revoca integrale del contributo già concesso nonostante la documentata realizzazione e rendicontazione di singole attività di progetto, allorché queste ultime risultino non idonee a garantire, da sole, l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti nella proposta progettuale ammessa a contributo.

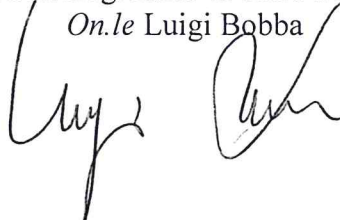
Entro 30 giorni dalla chiusura delle attività progettuali, le organizzazioni di volontariato sono obbligate ad inviare attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it, la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto ammesso a contributo, nonché il rendiconto corredato dai giustificativi di spesa amministrativo-contabili. A conclusione della verifica amministrativo-contabile, il Ministero provvederà ad erogare all'organizzazione di volontariato - previa disponibilità delle risorse finanziarie sul relativo capitolo di spesa - il saldo del contributo riconosciuto e rilascerà alla stessa organizzazione di volontariato la dichiarazione di svincolo della polizza fideiussoria.

Le presenti *Linee di indirizzo* saranno pubblicate sul sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, dandone avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 6 agosto 2015

Il Sottosegretario di Stato delegato

On.le Luigi Bobba



ALLEGATO UNICO:

Formulario di presentazione delle proposte progettuali (richiesta di contributo, progetto descrittivo, piano economico, *Patto di integrità*).

ocpau

Linee di Indirizzo - Anno 2015

Allegato unico

Linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato – Anno 2015.

<p style="text-align: center;">FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI ANNO 2015</p>
--

- **Parte prima**
Richiesta di contributo

- **Parte seconda**
Progetto descrittivo

- **Parte terza**
Piano economico

<p>Il presente formulario unico, dopo la sottoscrizione, deve essere caricato, unitamente agli altri documenti richiesti nelle Linee di indirizzo, attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it</p>
--

<p>Per le organizzazioni di volontariato sprovviste della firma autografata in formato elettronico è sufficiente inserire - dove richiesta - la dizione: “<i>f.to con il nome del legale rappresentante</i>” e riportare gli estremi del documento di riconoscimento del medesimo.</p>
--

Parte prima
Richiesta di contributo

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione generale del terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese
Divisione III
ROMA

OGGETTO: Richiesta di contributo per la realizzazione del progetto sperimentale di volontariato ai sensi dell'articolo 12 della legge 11 agosto 1991, n. 266. Esercizio finanziario 2015.

La/Il sottoscritta/o (Cognome) _____ (Nome) _____ in qualità di rappresentante legale (Codice Fiscale _____) dell'organizzazione di volontariato (Codice Fiscale _____), con sede legale nel comune di _____, con sede legale nel comune di _____, provinciadì _____ indirizzo _____ cap. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____, avente natura giuridica di _____, operante nel/nei settore/i di intervento _____ nel presentare il progetto sperimentale, allegato alla presente richiesta di contributo, dal titolo: _____

_____ comportante per la sua realizzazione l'impegno finanziario complessivo pari a Euro (in cifre) _____ (in lettere) _____

CHIEDE

ai sensi del comma 1, lettera d), dell'articolo 12 della legge 11 agosto 1991, n. 266 l'assegnazione di un contributo per un importo di € (in cifre) _____ (in lettere) _____, pari al 90% del costo complessivo del progetto innanzi indicato, riguardante gli ambiti prevalentemente quelli di seguito specificati (**in numero massimo di tre**):

- a) promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) attivazione personale e cittadinanza attiva;
- c) non discriminazione e pari opportunità;
- d) accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti, profughi e rifugiati;
- e) fragilità, marginalità ed esclusione sociale;
- f) tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni;
- g) legalità e corresponsabilità;
- h) prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia;
- i) sostegno a distanza; volontariato d'impresa.

Le singole attività in cui si articola la proposta progettuale, da realizzarsi negli ambiti prescelti tra quelli sopra elencati (*in numero massimo di tre*), devono essere impostate puntando al raggiungimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale;
- promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie;
- sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. *NEET*;
- promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di volontariato a fini di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (denominata *#diamociunamano* e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali);
- sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991;
- sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevenendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;
- sviluppo di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle forme di dipendenze, inclusa la ludopatia e il gioco d'azzardo;
- contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti, ai rifugiati politici, ai profughi e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa;
- sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità;
- promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- promozione della cittadinanza europea;
- promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei migranti, nei profughi e nei rifugiati politici;
- sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile;
- sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione richiedente, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Che l'organizzazione di volontariato è stata legalmente costituita a far data dal /giorno/mese/anno/_____;
- che è iscritta regolarmente al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all'art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. _____, del _____ e dichiara che risulta tuttora iscritta al predetto Registro ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
 - _____
 - _____
 - _____;
- che il progetto presentato -comprensivo del Formulario unico, composto a sua volta della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico- non è stato oggetto di altri finanziamenti o contributi pubblici;
- che le fonti e lanatura delle risorse a carico dell'organizzazione di volontariato coprono totalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
- che la quota a carico dell'organizzazione, proponente sarà di € (in cifre) _____ (in lettere) _____ pari al 10% del costo complessivo del progetto;
- che l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato se previsto, non è superiore al limite massimo del 50% della quota a carico dell'organizzazione di volontariato (10%);
- che il progetto per cui si richiede il contributo non riguarda attività riconducibili alla protezione civile, alla cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla legge n. 49 del 1987 e al servizio civile nazionale;
- che non ha precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del d.P.R. n. 313/2002 e non ha in corso procedimenti penali. In caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione, nonché i procedimenti penali pendenti;
- che in caso di ammissione al contributo si impegna ad inviare le eventuali lettere di adesione – confermate delle lettere di intenti già presentate nella presente fase della richiesta di contributo - rese dal legale rappresentante di altre organizzazioni e/o enti pubblici e privati per i quali è previsto un coinvolgimento nella realizzazione del progetto, con la specifica del ruolo che si intende svolgere;
- che in caso di ammissione al contributo si impegna ad inviare il proprio curriculum e i curricula di eventuali partner e /o reti di collegamento non istituzionali;
- che in caso di ammissione del progetto al contributo, trasmetterà i documenti richiesti nella Sezione n. 9.1 delle Linee di Indirizzo - Anno 2015.

Inoltre dichiara l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel presente Allegato unico, comprensivo della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico.

Allega alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione(indicare con una X i documenti trasmessi):

- Il presente allegato unico, comprensivo della richiesta di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti (in caso di presentazione congiunta), nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati.
- Il *Patto di integrità* di cui all'articolo 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che dovrà essere obbligatoriamente sottoscritto in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'organizzazione.
- La copia conforme all'originale dell'iscrizione al Registro Regionale o Provinciale del Volontariato, di cui alla L. 266/1991 e la dichiarazione attestante la permanenza di detta iscrizione.
- La copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'articolo 3, comma 3, della legge n. 266/1991.
- La copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo dell'ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione), con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio.
- Le lettere di intenti di eventuali partner istituzionali, non istituzionali e/o reti di collegamento che prenderanno parte alle attività progettuali.
- Solo per i progetti riguardanti il Sostegno a Distanza - SaD, dichiarazione sostitutiva - ai sensi della normativa vigente - dell'ente capofila (organizzazione di volontariato, iscritta al Registro regionale del volontariato ai sensi della legge n. 266/1991) o dell'ente partner che risultano iscritte all'Elenco del Sostegno a Distanza - SaD del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Luogo e data _____
(pena l'esclusione)

Firma del legale rappresentante

(pena l'esclusione)

Parte seconda
Progetto descrittivo

1. Informazioni sulla struttura organizzativa

1.a. Anagrafica dell'organizzazione proponente

Denominazione	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede operativa (se diversa dalla sede legale)	
Sede amministrativa (se diversa da quella legale ed operativa)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sintesi del curriculum (attività svolte e/o in corso di realizzazione)	

1.b. Informazioni sul responsabile del progetto

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	
Esperienze passate come responsabile di progetto	
Esperienze sul tema specifico del progetto	
Altre informazioni	

1.c. Informazioni sul referente amministrativo del progetto

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	
Esperienze di gestione amministrativa di progetti	
Altre informazioni	

2. Ambito d'azione, obiettivi e metodologie

<p>2.a. Ambitid'azione</p> <p><i>Devono essere indicate massimo n. 3 ambiti d'azione, pena l'esclusione</i> <i>Contrassegnare gli ambiti d'azione, evidenziando l'ambito prevalente: 1 minore – 3 maggiore</i></p> <p><input type="checkbox"/> promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani[1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> attivazione personale e cittadinanza attiva [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> non discriminazione e pari opportunità[1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti, profughi e rifugiati [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> fragilità, marginalità ed esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> legalità e corresponsabilità [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> sostegno a distanza[1], [2], [3];</p> <p><input type="checkbox"/> volontariato d'impresa[1], [2], [3].</p>
--

2.b. Obiettivi

Devono essere indicate massimo n. 3 obiettivi, pena l'esclusione

Contrassegnare gli obiettivi di riferimento, evidenziando l'ambito prevalente: 1 minore – 3 maggiore

coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale[1], [2], [3];

promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie[1], [2], [3];

sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. *NEET*[1], [2], [3];

promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di volontariato a fini di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (denominata *#diamociunamano* e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)[1], [2], [3];

sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991[1], [2], [3];

sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza[1], [2], [3];

sviluppo di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle forme di dipendenze, inclusa la ludopatia e il gioco d'azzardo[1], [2], [3];

contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti, ai rifugiati politici, ai profughi e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa[1], [2], [3];

sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità[1], [2], [3];

promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere[1], [2], [3];

promozione della cittadinanza europea[1], [2], [3];

promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei migranti, nei profughi e nei rifugiati politici[1], [2], [3];

sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita[1], [2], [3];

promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile[1], [2], [3];

sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali[1], [2], [3];

promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa[1], [2], [3].

2.c. Metodologie

(Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione dell'obiettivo/obiettivi individuati al precedente punto 2.b.)

innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'organizzazione

pilota (prototipali) e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

Specificare le caratteristiche:

3. Contestualizzazione della tipologia degli interventi progettuali (indicati al punto n. 2)

3.a. Scelta dell'ambito di azione

(Evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dell'ambito d'azione ed il territorio di riferimento. Max 40 righe)

3.b. Coerenza con l'/gli obiettivo/i

(Descrivere ed argomentare la coerenza dello/degli obiettivo/i perseguito/i rispetto al contesto territoriale e sociale di riferimento. Max 40 righe)

3.c. Contesto territoriale e sociale

(Descrivere sinteticamente il contesto territoriale e sociale nel quale il progetto intende intervenire e/o realizzarsi. Max 50 righe)

4. Titolo del progetto

<hr/> <hr/> <hr/>

4.a. Descrizione del progetto (Max 50 righe)

<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

4.b. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi. Massimo 12 mesi, a pena di esclusione)

1 mese []; 2 mesi []; 3 mesi []; 4 mesi []; 5 mesi []; 6 mesi [];
7 mesi []; 8 mesi []; 9 mesi []; 10 mesi []; 11 mesi []; 12 mesi [].

4.c. Risultati attesi

(Descrivere e definire quali risultati il progetto si propone di raggiungere e di realizzare. Max 25 righe)

--

4.d. Ambito territoriale di svolgimento e/o realizzazione del progetto

<input type="checkbox"/> Quartiere/Municipio <input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Provincia <input type="checkbox"/> Regione <input type="checkbox"/> Altro (specificare, a pena di esclusione) _____

4.e. Programmazione descrittiva

Attività	Ob. Specifico	Note

4.f. Programmazione temporale delle azioni

(Indicare nella tabella mensile la durata di ciascuna azione e attività, indicate nella programmazione descrittiva)

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

4.g. Strumenti di valutazione intermedi e/o finali

(Indicare, solo se previsti, gli strumenti di valutazione intermedi e/o finali eventualmente applicati con riferimento a ciascuna azione/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo	Attività	Tipologia strumenti

4.h. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia

4.i. Coinvolgimento dei giovani del territorio/comunità

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere i giovani, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali. Max 30 righe)

4.l. Coinvolgimento degli studenti del territorio/comunità

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere gli studenti, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali e come saranno individuati. Max 30 righe)

4.m. Coinvolgimento dei detenuti e delle detenute

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere i detenuti e le detenute, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali e come saranno individuati. Max 30 righe)

4.n. Coinvolgimento degli ex detenuti e delle ex detenute del territorio/comunità

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere gli ex detenuti e le ex detenute, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali e come saranno individuati. Max 30 righe)

4.o. Coinvolgimento dei soggetti beneficiari di forme di ammortizzatori sociali e di altre forme di integrazione e sostegno al reddito, di cui all'articolo 12 del D.L. n. 90/2014

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere tali soggetti, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali e come saranno individuati. Max 30 righe)

4.p. Coinvolgimento dei degli altri beneficiari/destinatari individuati, non ricompresi tra quelli indicati nei punti dal 4.l. al 4.o.

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere tali beneficiari/destinatari, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali e come saranno individuati. Max 30 righe)

4.q. Descrizione delle esperienze precedenti nello stesso settore, inclusi gli ambiti e gli obiettivi sopraindicati, cui si riferisce il progetto

(Max 30 righe)

--

4.r. Eventuali progetti presentati e finanziati negli anni precedenti ai sensi della legge n. 266/2001 e relazioni finali presentate sulle attività svolte e finanziate

(Indicare il titolo del/i progetto/i finanziato/i e la data di presentazione della/e relazione/i finale/i)

--

5. Destinatari/beneficiari dell'intervento e/o delle attività previste

5.a. Indicare i criteri e le modalità con cui sono stati o saranno individuati i destinatari dell'intervento

(In sintesi quanto è stato indicato nei rispettivi punti 4, di cui sopra. Max 30 righe)

--

5.b. Tipologia, numero e fascia anagrafica

Destinatari	Numero	Fascia anagrafica
Minori		
Adolescenti		
Giovani		
Giovani migranti		
Famiglie		
Famiglie monoparentali		
Famiglie in difficoltà		
Migranti		
Profughi		
Rifugiati politici		
Zingari		
Sinti		
Rom		
Studenti (di ogni ordine e grado)		
Tossicodipendenti		
Alcoldipendenti		

<u>Nuove dipendenze</u> <i>(specificare con una X)</i> a) Internet>> <input type="checkbox"/> b) Sesso virtuale>> <input type="checkbox"/> c) Gioco d'azzardo>> <input type="checkbox"/> <u>Altre dipendenze</u> <i>(specificare)</i> a) _____ b) _____ c) _____		
Detenuti		
Ex detenuti		
Soggetti beneficiari di forme di ammortizzatori sociali e di altre forme di integrazione e sostegno al reddito, di cui all'articolo 12 del D.L. n. 90/2014		
Anziani		
Non autosufficienti		
Disabili fisici		
Disabili mentali		
Disabili psichici		
Malati di depressione		
Malati terminali		
Persone Senza dimora		
Prostituite		
Altro <i>(specificare)</i> a) _____ b) _____ c) _____		

5.c. Formazione per i destinatari/beneficiari

(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Tipologia destinatari/beneficiari <i>(in coerenza con quanto indicato nel punto 5b)</i>	Titolo del corso	N. destinatari	Durata	Verifiche e eventuali strumenti utilizzati

6. Volontari dell'ente capofila/proponente

6.a. Informazioni generali sui volontari dell'organizzazione proponente o ente capofila

1. Numero volontari attivi _____; di cui n. _____ iscritti nel libro dei soci
2. Numero volontari coinvolti nella realizzazione del progetto _____, di cui di età inferiore ai 26 anni n. _____

6.b 1. Ruolo/funzione dei volontari coinvolti nella realizzazione del progetto (massimale del 10% della quota, che deve corrispondere a quanto indicato nella macrovoce D) lettera e) del piano economico e/o al 50% qualora ci fosse un cofinanziamento)

Attività	Ruolo/Funzione	¹ N. ore	³ Valorizzazione in analogia ai profili del CCNL delle cooperative sociali

6.b 1. Ruolo/funzione di altri volontari coinvolti nella realizzazione del progetto (non computabili con il 10% del massimale indicato nella suddetta lettera 6.b.1 e nella macrovoce D) lettera e) del piano economico)

Attività	Ruolo/Funzione	² N. ore	³ Valorizzazione in analogia ai profili del CCNL delle cooperative sociali

6.c. Informazioni generali sui volontari delle organizzazioni partner o delle reti di collegamento

Attività	Nome Ente	N. volontari partner

¹Da specificare solo se la valorizzazione delle attività di volontariato viene inserita nel piano economico come quota parte a carico dell'organizzazione di volontariato capofila/proponente.

²Da specificare solo se la valorizzazione delle attività di volontariato viene inserita nel piano economico come quota parte a carico dell'organizzazione di volontariato capofila/proponente.

--	--	--

6.d. Attività formative rivolte ai volontari dell'ente capofila

(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Titolo del corso	Durata	N. volontari ente proponente/capofila	N. volontari partner	N. volontari reti di collegamento

7. Risorse umane coinvolte

(Indicare nella seguente tabella il numero di persone impegnate nel progetto per profilo professionale e tipo di rapporto con l'organizzazione: quanto riportato deve corrispondere a quanto indicato nelle pertinenti macrovoci (C e D) del piano economico)

Rapporto del personale con l'organizzazione	Volontari	Personale che sarà reperito attraverso partenariato (convenzione, protocollo d'intesa, correlati al progetto)	Personale dipendente (rapporto di lavoro con l'ente proponente)	Personale esterno (altri collaboratori ad es. con contratti a progetto)	Altro specificare la tipologia (pena l'esclusione)
Responsabile del progetto					
Responsabile amministrativo/contabile					
Psicologo					
Sociologo					
Assistente sociale					
Consulente legale					
Animatore					
Mediatore/Consulente familiare					
Mediatore linguistico culturale					
Infermiere professionale					
Medico					
Psichiatra					
Pensionato					
Casalinga					

Altro (specificare la tipologia, a pena di <u>esclusione</u>) a) _____ b) _____ c) _____ d) _____					
Totale					

8. Presentazione con altre organizzazioni di volontariato, reti di collegamento e soggetti terzi delegati

8.a. Reti del volontariato e partenariato con organizzazioni di volontariato

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Codice fiscale	
Natura giuridica	
Sintesi del curriculum (attività svolte e/o in corso di realizzazione)	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Costituzione e iscrizione al Registro Regionale/Provinciale del Volontariato	<p>legalmente costituita a far data dal _____; iscritta al <i>Registro regionale o provinciale di volontariato</i>, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. _____, del _____ e che è tuttora iscritta al predetto Registro [sì] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - _____ - _____ - _____ - _____
Tipologia di accordo	<p>Lettera di intenti (obbligatoria, da allegare alla presentazione della richiesta di contributo).</p> <p>Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: <input type="checkbox"/> protocollo d'intesa; <input type="checkbox"/> contratto; <input type="checkbox"/> convenzione; <input type="checkbox"/> altro specificare la tipologia _____</p>

Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto																					
N. risorse umane dedicate al progetto come indicato																					
N. volontari dedicati al progetto																					
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Tipologia di spesa</th> <th>Costo</th> <th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>€</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>€</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>€</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>€</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico			€				€				€				€	
	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico																	
			€																		
			€																		
			€																		
		€																			
Funzione e valore aggiunto al progetto																					

8.b. Parteneriato con organizzazioni di terzo settore

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Codice fiscale	
Natura giuridica	
Sintesi del curriculum (attività svolte e/o in corso di realizzazione)	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Costituzione e iscrizione a Registro, elenco, albo, ecc.	<p>legalmente costituita a far data dal _____;</p> <p>iscritta a: <input type="checkbox"/> <i>Registro</i>; <input type="checkbox"/> <i>Albo</i>; <i>Elenco</i> <input type="checkbox"/></p> <p>_____, di cui alla legge _____, con provvedimento n. _____, del _____ e che è tuttora iscritta a quanto sopra indicato [sì] [no]; ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - _____ - _____ - _____ - _____

Tipologia di accordo	Lettera di intenti (obbligatoria, da allegare alla presentazione della richiesta di contributo). Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: <input type="checkbox"/> protocollo d'intesa; <input type="checkbox"/> contratto; <input type="checkbox"/> convenzione; <input type="checkbox"/> altro specificare la tipologia _____			
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto				
N. risorse umane dedicate al progetto come indicato ...				
N. volontari dedicati al progetto				
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico
			€	
			€	
			€	
			€	
Funzione e valore aggiunto al progetto				

8.c. Parteneriato con enti pubblici, enti territoriali, scuole, ecc.

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Codice fiscale	
Natura giuridica	
Sintesi del curriculum (attività svolte e/o in corso di realizzazione)	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Tipologia di accordo	Lettera di intenti (obbligatoria, da allegare alla presentazione della richiesta di contributo). Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: <input type="checkbox"/> protocollo d'intesa; <input type="checkbox"/> contratto; <input type="checkbox"/> convenzione; <input type="checkbox"/> altro specificare la tipologia _____

Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto				
N. risorse umane dedicate al progetto come indicato				
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico
			€	
			€	
			€	
Funzione e valore aggiunto al progetto				

8.d. Partenariato con le imprese

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Partita Iva	
Natura giuridica	
Sintesi del curriculum (attività svolte e/o in corso di realizzazione)	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Tipologia di accordo	Lettera di intenti (obbligatoria, da allegare alla presentazione della richiesta di contributo). Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: <input type="checkbox"/> protocollo d'intesa; <input type="checkbox"/> contratto; <input type="checkbox"/> convenzione; <input type="checkbox"/> altro specificare la tipologia _____
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	
N. risorse umane dedicate al progetto come indicato	

Funzione e valore aggiunto al progetto	
--	--

8.e. Altri enti in reti di collegamento³

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Codice fiscale	
Natura giuridica	
Sintesi del curriculum(attività svolte e/o in corso di realizzazione)	
Rappresentante legale	
Codice fiscale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Se trattasi di organizzazione di volontariato	<p>-legalmente costituita a far data dal _____;</p> <p>-iscritta al <i>Registro regionale o provinciale di volontariato</i>, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. _____, del _____ e che è tuttora iscritta al predetto Registro [sì] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):</p> <p>— _____</p> <p>— _____</p> <p>— _____</p> <p>— _____</p>
Tipologia di accordo	<p>Lettera di intenti (obbligatoria, da allegare alla presentazione della richiesta di contributo).</p> <p>Qualora il progetto venisse ammesso a contributo sarà stipulato uno specifico accordo.</p>
N. risorse umane dedicate al progetto	
N. volontari dedicati al progetto	
Funzione e valore aggiunto al progetto	

³La rete di collegamento nella fattispecie dei progetti sperimentali di volontariato non prevede nessun costo/spesa imputabile al progetto, in quanto trattasi dell'attivazione e creazione di relazioni e di legami sociali tra gli enti del terzo settore, incluse le organizzazioni di volontariato.

8.f. Eventuali soggetti esterni delegati⁴

Denominazione																					
Natura giuridica																					
Rappresentante legale																					
Sede legale																					
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)																					
Telefono																					
Fax																					
e-mail																					
Referente per il progetto																					
Attività delegata inclusi i costi																					
Attività oggetto di delega e relativo costo	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Tipologia di spesa</th> <th>Costo</th> <th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr> </tbody> </table>	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico			€				€				€				€	
	Attività	Tipologia di spesa	Costo	Macrovoce e voce di spesa del piano economico																	
			€																		
			€																		
			€																		
		€																			
Motivazione del ricorso alla delega (illustrare le condizioni e le caratteristiche del progetto che rendono necessario l'apporto di specifiche competenze e/o attività specialistiche che l'ente proponente non ha disposizione)																					
Requisiti e competenze possedute dal soggetto terzo per lo svolgimento delle attività delegate (descrivere e allegare documentazione comprovante)																					

Luogo e data, _____
(pena l'esclusione)

Firma del legale rappresentante

(pena l'esclusione)

⁴ Vedere punto n. 12 delle Linee di Indirizzo.

Parte terza
Piano economico

Organizzazione di volontariato: _____

Titolo del progetto: _____

<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
Attività	Tipologia delle spese	Costi previsti
<i>(La descrizione deve corrispondere a quanto indicato nelle rispettive parti del progetto descrittivo – apena di esclusione qualora non venissero indicate le attività correlate alle tipologie delle spese indicate nelle pertinenti macrovoci)</i>	<i>(Specificare in modo chiaro la voce di costo, tenendo conto dei limiti previsti dalla Direttiva)</i>	
	A) ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO (es. le tipologie di spesa per realizzare seminari e convegni, specificando – a pena di esclusione - la tipologia delle spese per realizzare le pertinenti attività – eccetto i costi per le risorse umane che sono di pertinenza della macrovoce C) e per l'acquisto e/o noleggio di beni strumentali e materiale didattico che sono di pertinenza della macrovoce F))	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce A		€ 0,00
	B) FUNZIONAMENTO E GESTIONE (funzionali allo svolgimento delle attività progettuali e non per il funzionamento dell'organizzazione di volontariato, ovvero delle attività "ordinarie" della stessa organizzazione, a pena di esclusione del progetto)	
	a. Affitto	€ 0,00
	b. Luce	€ 0,00
	c. Acqua	€ 0,00
	d. Telefono	€ 0,00
	f. Spese amministrative (es. materiali di cancelleria, escluso il personale)	€ 0,00
	g. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	g1.	€ 0,00
	g2.	€ 0,00
	g3.	€ 0,00
Totale macrovoce B)		€ 0,00
	C) RISORSE UMANE (massimo 20% del costo complessivo del progetto, incluse le spese relative alla progettazione. Tali spese devono corrispondere a quanto indicato al punto 7 della seconda sezione del presente allegato. <u>Le spese riguardanti i volontari vanno inserite nella macrovoce D</u> pena l'esclusione)	
	C 1 a) Spese personale interno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00

	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 1 a)		€ 0,00
	C 1 b) Rimborso spese personale interno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare - pena l'esclusione)	
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Subtotale C 1 b)		€ 0,00
	C 2 a) Spese personale esterno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione. Il costo che sarà inserito è comprensivo di IVA se dovuta.	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 2 a)		€ 0,00
	C 2 b) Rimborso spese personale esterno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare)	€ 0,00
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Subtotale C 2 b)		€ 0,00
Totale macrovoce C)		€ 0,00
	D) SPESE VOLONTARI (in aderenza a quanto previsto dalla legge n. 266/1991)	
	a. Assicurazione contro infortuni e malattie per n.____ (obbligatoria, a pena di esclusione) Blocco automatico	€ 0,00
	b. Assicurazione per responsabilità civile verso terzi per n.____ (obbligatoria, a pena di esclusione) Blocco automatico	€ 0,00
	c. Viaggio	€ 0,00
	d. Vitto	€ 0,00
	e. Alloggio	€ 0,00

	f. Valorizzazione delle attività di volontariato (in corrispondenza a quanto indicato nei punti 6.b) e 7) della seconda sezione del presente allegato e quindi indicare le pertinenti figure “di volontari” coinvolte nel progetto – a pena di esclusione) Blocco automatico se superasse il 10% o il 50% del 10% qualora ci fosse anche il cofinanziamento, che indicherebbero nella voce c2) del piano economico	
	f1.	€ 0,00
	f2.	€ 0,00
	f2.	
	g. Altro (specificare – pena l’esclusione)	
	g1.	
	g2.	
Totale macrovoce D)		€ 0,00
	E1) SPESE PER I DESTINATARI/BENEFICIARI DELL'INTERVENTO	
	e1a. Assicurazione per n.____	€ 0,00
	e1b. Viaggi	€ 0,00
	e1c. Vitto	€ 0,00
	e1d. Alloggio	€ 0,00
	e1e. Altro (specificare, a pena di esclusione)	
	1.	€ 0,00
	2.	€ 0,00
	3.	€ 0,00
	E2) SPESE “ESCLUSIVAMENTE” per i soggetti beneficiari di forme di ammortizzatori sociali e di altre forme di integrazione e sostegno al reddito, di cui all’articolo 12 del D.L. n. 90/2014	
	e2a. Assicurazione contro infortuni e malattie per n.____ (obbligatoria, a pena di esclusione)	€ 0,00
	e2b. Assicurazione per responsabilità civile verso terzi per n.____ (obbligatoria, a pena di esclusione)	€ 0,00
	e2c. Viaggio	€ 0,00
	e2e. Vitto	€ 0,00
	e2f. Altro (specificare, a pena di esclusione)	€ 0,00
	1.	
	2.	
	3.	
Totale macrovoce E)		€ 0,00
	F) ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO (massimo 25% del costo complessivo – Specificare la tipologia del bene, a pena di esclusione) Blocco automatico	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce F)		€ 0,00

	G) POLIZZA FIDEIUSSORIA Si ricorda che l'attivazione della polizza fideiussoria è collegata alla richiesta dell'anticipo del contributo ministeriale.	
Totale macrovoce G)		€ 0,00
	H) Altre voci di spesa. Che non rientrino, a pena di esclusione, nelle altre voci di spesa indicate nelle precedenti macrovoci.	
	a. Spese per atto di procura legale (obbligatoria solo se il progetto venisse presentato in forma congiunta <u>solo</u> con altre organizzazioni di volontariato)	
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce H)		€ 0,00
A)	Costo complessivo del progetto	€ 0,00
B)	Entità del contributo richiesto	€ 0,00
C)	Quota a carico dell'Organizzazione proponente (specificare - anche nel piano economico e a pena di esclusione - le fonti e la natura delle risorse a carico dell'organizzazione proponente)	
	c1. VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO (non deve superare il 10% della quota a carico dell'organizzazione di volontariato, a pena di esclusione)	€ 0,00
	c2. Eventuale cofinanziamento pubblico o privato (non deve superare il 50% della quota parte dell'organizzazione di volontariato, a pena di esclusione)	€ 0,00
	c3. Altro specificare (in caso di altri elementi, a pena di esclusione)	

Luogo e data, _____

(pena l'esclusione)

Firma del legale
rappresentante _____

—
(pena l'esclusione)

PATTO DI INTEGRITÀ

Relativo alla procedura per la presentazione e la selezione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *d*), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato. *Linee di indirizzo* per l'annualità 2015.

Il presente documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme alla richiesta di contributo e alla relativa proposta progettuale da ciascun partecipante alla procedura innanzi richiamata e resterà in vigore sino alla completa esecuzione delle attività progettuali eventualmente ammesse a contributo, comprese le verifiche amministrativo-contabili. La mancata consegna del presente documento, regolarmente sottoscritto, comporterà l'automatica esclusione dalla procedura.

TRA

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in persona del dott. Romolo de Camillis, nella sua qualità di Direttore Generale *pro-tempore* del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, con sede in Roma (00192), via Fornovo n. 8, codice fiscale 80237250586;

E

L'organizzazione [.....], rappresentata dal sig./dott. [.....], nella sua qualità di [.....], con sede legale in [.....](cap), via [.....]n. [...], codice fiscale /P.IVA[.....],

VISTI

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e in particolare l’articolo 1, comma 17;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emanato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), Autorità nazionale anticorruzione, con delibera 11 settembre 2013, n.72, che approva la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in attuazione della legge n. 190 del 2012;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato con decreto ministeriale del 30 gennaio 2014;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2014, n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art.1

Il presente Patto di integrità stabilisce la formale obbligazione di **[indicare il nome dell’organizzazione come riportato in premessa]**(di seguito l’Organizzazione)ai fini della partecipazione alla procedura per la presentazione e la selezione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *d*), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato. *Linee di indirizzo* per l'annualità 2015. A tal fine la stessa Organizzazione si impegna:

1. a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine dell’attribuzione del contributo pubblico e/o al fine di distorcere la corretta esecuzione della proposta progettuale presentata;

2. a segnalare all'Amministrazione precedente qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura di selezione e/o durante l'esecuzione delle attività progettuali da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di selezione di cui al presente Patto;
3. ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura di cui al presente Patto;
4. ad informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
5. a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
6. a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l'attività connessa alla procedura in questione.

Art.2

L'Organizzazione in d'ora accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, dovranno essere applicate le sanzioni della esclusione dalla procedura di selezione o della risoluzione del contratto nel caso di avvenuta concessione del contributo pubblico.

Art.3

Il contenuto del Patto di integrità resterà in vigore sino alla completa esecuzione delle attività progettuali ammesse a contributo, comprese le verifiche amministrativo-contabili. Il presente Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso, onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Art.4

Il presente Patto deve essere obbligatoriamente sottoscritto, in calce ed in ogni sua pagina, dal legale rappresentante dell'organizzazione partecipante ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente alla proposta progettuale per la quale si richiede il contributo. La mancata consegna di tale Patto, regolarmente sottoscritto, comporterà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Art.5

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del Patto di integrità fra l'Amministrazione ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Roma,

Per il Ministero

Per l'Organizzazione

[indicare il nome dell'Organizzazione]

Il legale rappresentante

TESTO DELLA LEGGE 266/91

LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO

Art. 1.

Finalità e oggetto della legge

1. La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuato dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

2. La presente legge stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

Art. 2.

Attività di volontariato

1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.

3. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte.

Art. 3.

Organizzazioni di volontariato

1. È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituita al fine di svolgere l'attività di cui all'articolo 2, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

2. Le organizzazioni di volontariato possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico.

3. Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto, oltre a quanto disposto dal codice civile per le diverse forme giuridiche che l'organizzazione assume, devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti.

Devono essere altresì stabiliti l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.

4. Le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta.

5. Le organizzazioni svolgono le attività di volontariato mediante strutture proprie o, nelle forme e nei modi previsti dalla legge, nell'ambito di strutture pubbliche o con queste convenzionate.

Art. 4.

Assicurazione degli aderenti ad organizzazione di volontariato

1. Le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

2. Con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi entro sei mesi dalle data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati meccanismi assicurativi semplificati, con polizze anche numeriche o collettive, e sono disciplinati i relativi controlli.

Art. 5.

Risorse economiche

1. Le organizzazioni di volontariato traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:

- contributi degli aderenti;
- contributi di privati;
- contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentare attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

2. Le organizzazioni di volontariato, prive di personalità giuridica, iscritte nei registri di cui all'articolo 6, possono acquistare beni mobili registrati e beni immobili occorrenti per lo svolgimento della propria attività. Possono inoltre, in deroga agli articoli 600 e 786 del codice civile, accettare donazioni e, con beneficio d'inventario, lasciti testamentari, destinando i beni ricevuti e le loro rendite esclusivamente al conseguimento delle finalità previste dagli accordi, dall'atto costitutivo e dallo statuto.

3. I beni di cui al comma 2 sono intestati alle organizzazioni. Ai fini della trascrizione dei relativi acquisti si applicano gli articoli 2659 e 2660 del codice civile.

4. In caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione delle organizzazioni di volontariato, ed indipendentemente dalla loro forma giuridica, i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione sono devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, secondo le indicazioni contenute nello statuto o negli accordi degli aderenti, o, in mancanza, secondo le disposizioni del codice civile.

Art. 6.

Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome

1. Le regioni e le province autonome disciplinano l'istituzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato.
2. L'iscrizione ai registri è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni e per beneficiare delle agevolazioni fiscali, secondo le disposizioni di cui, rispettivamente, agli articoli 7 e 8.
3. Hanno diritto ad essere iscritte nei registri le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti di cui all'articolo 3 e che alleghino alla richiesta copia dell'atto costitutivo e dello statuto o degli accordi degli aderenti.
4. Le regioni e le province autonome determinano i criteri per la revisione periodica dei registri, al fine di verificare il permanere dei requisiti e l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato da parte delle organizzazioni iscritte. Le regioni e le province autonome dispongono la cancellazione dal registro con provvedimento motivato.
5. Contro il provvedimento di diniego dell'iscrizione o contro il provvedimento di diniego dell'iscrizione o contro il provvedimento di cancellazione è ammesso ricorso, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al tribunale amministrativo regionale, il quale decide in camera di consiglio, entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito del ricorso, uditi i difensori delle parti che ne abbiano fatto richiesta. La decisione del tribunale è appellabile, entro trenta giorni dalla comunicazione, con le medesime modalità e negli stessi termini.
6. Le regioni e le province autonome inviano ogni anno copia aggiornata dei registri all'Osservatorio nazionale per il volontariato, previsto dall'articolo 12.
7. Le organizzazioni iscritte nei registri sono tenute alla conservazione della documentazione relativa alle entrate di cui all'articolo 5, comma 1, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti.

Art. 7.

Convenzioni

1. Lo stato, le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli altri enti pubblici possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'articolo 6 e che dimostrino attitudine e capacità operative.
2. Le convenzioni devono contenere disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, nonché il rispetto dei diritti della dignità degli utenti. Devono

inoltre prevedere forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità nonché le modalità di rimborso delle spese.

3. La copertura assicurativa di cui all'articolo 4 è elemento essenziale della convenzione e gli oneri relativi sono a carico dell'ente con il quale viene stipulata la convenzione medesima.

Art. 8.

Agevolazione fiscali

1. Gli atti costitutivi delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, e quelli connessi allo svolgimento delle loro attività sono esenti dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro.

2. Le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto; le donazioni e le attribuzioni di eredità o di legato sono esenti da ogni imposta a carico delle organizzazioni che perseguono esclusivamente i fini suindicati.

3. All'articolo 17 della legge 29 dicembre 1990, n.408, come modificato dall'articolo 1 della legge 25 marzo 1991, n.102, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente: "1-ter. Con i decreti legislativi di cui al comma 1, e secondo i medesimi principi e criteri direttivi, saranno introdotte misure volte a favorire le erogazioni liberali in denaro a favore delle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente ai fini di solidarietà, purché le attività siano destinate a finalità di volontariato, riconosciute idonee in base alla normativa vigente in materia e che risultano iscritte senza interruzione da almeno due anni negli appositi registri. A tal fine, in deroga alle disposizioni di cui alla lettera a) del comma 1, dovrà essere prevista la deducibilità delle predette erogazioni, ai sensi degli articoli 10, 65 e 110 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e successive modificazioni e integrazioni, per un ammontare non superiore a lire 2 milioni ovvero, ai fini del reddito di impresa, nella misura del 50 per cento della somma erogata entro il limite del 2 per cento degli utili dichiarati e fino ad un massimo di lire 100 milioni."

4. I proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali non costituiscono redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) e dell'imposta locale sui redditi (ILOR), qualora sia documentato il loro totale impiego per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato. Sulle domande di esenzione, previo accertamento della natura e dell'entità delle

attività, decide il Ministero delle finanze con proprio decreto, di concerto con il Ministero per gli affari sociali.

Art. 9.

Valutazione dell'imponibile

1. Alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 20, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n.598, come sostituito dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1982, n.954.

Art. 10

Norme regionali e delle province autonome

1. Le leggi regionali e provinciali devono salvaguardare l'autonomia di organizzazione e di iniziativa del volontariato o favorirne lo sviluppo.
2. In particolare, disciplinano:
 - a) le modalità cui dovranno attenersi le organizzazioni per lo svolgimento delle prestazioni che formano oggetto dell'attività di volontariato, all'interno delle strutture pubbliche e di strutture convenzionale con le regioni e le province autonome;
 - b) le forme di partecipazione consultiva delle organizzazioni iscritte nei registri di cui all'articolo 6 alla programmazione degli interventi nei settori in cui esse operano;
 - c) i requisiti ed i criteri che danno titolo di priorità nella scelta delle organizzazioni per la stipulazione delle convenzioni, anche in relazione ai diversi settori di intervento;
 - d) gli organi e le forme di controllo, secondo quanto previsto dall'articolo 6;
 - e) le condizioni e le forme di finanziamento e di sostegno delle attività di volontariato;
 - f) la partecipazione dei volontari aderenti alle organizzazioni iscritte nei registri di cui all'articolo 6 ai corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale svolti o promossi dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti locali nei settori di diretto intervento delle organizzazioni stesse.

Art. 11.

Diritto all'informazione ed accesso ai documenti amministrativi

1. Alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6, si applicano le disposizioni di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241.
2. Ai fini di cui al comma 1 sono considerate situazioni giuridicamente rilevanti quelle attinenti al perseguimento degli scopi statutari delle organizzazioni.

Art. 12.

Osservatorio nazionale per il volontariato

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari sociali, è istituito l'Osservatorio nazionale per il volontariato, presieduto dal Ministro per gli affari sociali o da un suo delegato e composto da dieci rappresentanti delle organizzazioni e delle federazioni di volontariato operanti in almeno sei regioni, da due esperti e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'Osservatorio, che si avvale del personale, dei mezzi e dei servizi messi a disposizione dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha i seguenti compiti:

- provvedere al censimento delle organizzazioni di volontariato ed alla diffusione della conoscenza delle attività da esse svolte;
- promuovere ricerche e studi in Italia e all'estero;
- fornire ogni utile elemento per la promozione e lo sviluppo del volontariato;
- approvare progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate;
- offrire sostegno e consulenza per progetti di informatizzazione e di banche-dati nei settori di competenza della presente legge;
- pubblicare un rapporto biennale sull'andamento del fenomeno e sulle stato di attuazione delle normative nazionale e regionali;
- sostenere, anche con la collaborazione delle regioni, iniziative di formazione ed aggiornamento per la prestazione dei servizi;

- pubblicare un bollettino periodico di informazione e promuovere altre iniziative finalizzate alla circolazione delle notizie attinenti l'attività di volontariato;
- promuovere, con cadenza triennale, una Conferenza nazionale del volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati.

2. È istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari sociali, il Fondo per il volontariato, finalizzato a sostenere finanziariamente i progetti di cui alla lettera d) del comma 1.

Art. 13.

Limiti di applicabilità

1. È fatta salva la normativa vigente per le attività di volontariato non contemplate nella presente legge, con particolare riferimento alle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, di protezione civile e a quelle connesse con il servizio civile sostitutivo di cui alla legge 15 dicembre 1972, n.772.

Art. 14.

Autorizzazione di spesa e copertura finanziaria

1. Per il funzionamento dell'Osservatorio nazionale per il volontariato, per la dotazione del Fondo di cui al comma 2 dell'articolo 12 e per l'organizzazione della Conferenza nazionale del volontariato di cui al comma 1, lettera i), dello stesso articolo 12, è autorizzata una spesa di due miliardi di lire per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento: "Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato".

3. Le minori entrate derivanti dall'applicazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 8 sono valutate complessivamente in lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993. Al relativo onere si fa fronte mediante utilizzazione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991,

all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento: "Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato".

Art. 15.

Fondi speciali presso le regioni

1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività.

2. Le casse di risparmio, fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui all'articolo 1 del citato decreto legislativo n.356 del 1990, devono destinare alle medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo una quota pari ad un decimo delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, del regio decreto 25 aprile 1929, n.967, e successive modificazioni.

3. Le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 16.

Norme transitorie e finali

1. Fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le regioni provvedono ad emanare o adeguare le norme per l'attuazione dei principi contenuti nella presente legge entro un anno dalla data della sua entrata in vigore.

Art. 17.

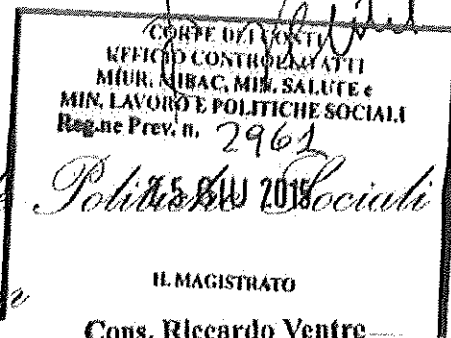
Flessibilità nell'orario di lavoro

1. I lavoratori che facciano parte di organizzazioni iscritte nei registri di cui all'articolo 6, per poter espletare attività di volontariato, hanno diritto di

usufruire delle forme di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale.

2. All'articolo 3 della legge 29 marzo 1983, n.93, è aggiunto, infine, il seguente comma: "Gli accordi sindacali disciplinano i criteri per consentire ai lavoratori, che prestino nell'ambito del comune di abituale dimora la loro opera volontaria e gratuita in favore di organizzazioni di volontariato riconosciute idonee dalla normativa in materia, di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari di lavoro o di turnazioni, compatibilmente con l'organizzazione dell'amministrazione di appartenenza".

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTO** l'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, con il quale sono emanate disposizioni circa l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo per le politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 133 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 3, comma 85, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTO** l'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2001*)", il quale stabilisce la composizione del Fondo nazionale per le politiche sociali a decorrere dall'anno 2001;
- VISTO** l'articolo 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2002*)", il quale integra le disposizioni di cui all'articolo 80, comma 17, della legge n. 388 del 2000 (*legge finanziaria 2001*);
- VISTO** l'articolo 96, comma 1, della legge 21 novembre 2000 n. 342, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disposizioni in materia di volontariato", le cui risorse afferiscono al fondo indistinto attribuito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 46, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2003*)" il quale indica che il Fondo nazionale per le politiche sociali è determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni.
Gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione;

- VISTO** il successivo comma 2 del medesimo articolo 46, il quale prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente, con propri decreti, alla ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 per le finalità legislativamente poste a carico del Fondo medesimo;
- VISTO** il comma 1258 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dal comma 470 dell'articolo 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che prevede che la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, a decorrere dall'anno 2007, è determinata, limitatamente alle risorse destinate ai comuni di cui al comma 2, secondo periodo, dello stesso articolo 1 annualmente dalla legge finanziaria, con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;
- VISTO** il comma 473 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ribadisce che al decreto annuale di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali continua ad applicarsi l'articolo 20, comma 7, della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- VISTO** l'articolo 1, comma 216, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", con il quale si estende la sperimentazione di cui all'articolo 60 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, intesa come sperimentazione di un apposito programma di sostegno per l'inclusione attiva, volto al superamento della condizione di povertà, all'inserimento e al reinserimento lavorativi e all'inclusione sociale;
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e, in particolare, l'articolo 1, comma 158, con il quale si





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

dispone che lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015;

- VISTA** altresì, la Tabella C della medesima legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n. 121, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- RICHIAMATA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010 che, in attuazione del predetto comma 109 della legge n. 191/2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle autonomie speciali e comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze le somme che sarebbero state alle Province stesse attribuite in assenza del predetto comma 109 per l'anno 2010 al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;
- VISTA** la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 110783 del 17 gennaio 2011 a firma del Ragioniere generale dello Stato, che conferma l'esigenza di mantenere accantonati i fondi spettanti alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- CONSIDERATO** che, in assenza della previsione normativa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a legislazione previgente la dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali sarebbe stata pari a 14.499 milioni di euro, non sufficienti a coprire gli oneri connessi agli interventi che la legislazione vigente pone a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e a valere sulle risorse del Fondo





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

medesimo e che pertanto nessuna risorsa sarebbe stata trasferita alle Regioni;

- RITENUTO** quindi, che le risorse stanziare in legge di stabilità 2015 sul Fondo nazionale per le politiche sociali, sono da considerarsi come un rifinanziamento del suddetto Fondo, la cui quantificazione, effettuata in sede di legge di stabilità 2015, non comprende le quote afferenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono pertanto da ritenersi escluse;
- CONSIDERATO** che, in base all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015 in attuazione dell'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", le Regioni che non hanno sufficiente capienza ai fini della riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione indicano, entro il 30 giugno 2015, ulteriori risorse da ridurre e che, qualora questo non avvenga, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione in via lineare dei trasferimenti e, ove, incapienti, all'accantonamento delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni;
- CONSIDERATO** pertanto che, in base all'Intesa sopra richiamata, l'accantonamento si rende necessario per la sola Regione Lazio, nella misura di € 229.680.000, sino ad avvenuta comunicazione da parte della medesima, entro il 30 giugno 2015, delle risorse da ridurre;
- CONSIDERATO** che la somma disponibile, afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'esercizio finanziario corrente, ammonta complessivamente ad € 312.992.666,00;
- RITENUTO** pertanto di provvedere alla ripartizione delle risorse individuate secondo il piano di riparto allegato per complessivi € 312.992.666,00 gravanti sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", da destinare al finanziamento dei vari interventi previsti dalla normativa vigente;
- ACQUISITA** in data 25 marzo 2015 l'intesa della Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

DECRETA

Art. 1

1. Le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2015, ammontanti a € 312.992.666,00 sono ripartite, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7 del presente decreto, secondo il seguente schema per gli importi indicati:
- | | |
|--|------------------|
| a) Somme destinate alle Regioni | € 278.192.953,00 |
| b) Somme attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per gli interventi a carico del Ministero e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali | € 34.799.713,00 |
| <hr/> | |
| Totale | € 312.992.666,00 |

Art. 2

1. Le tabelle nn. 1 e 2 allegate formano parte integrante del presente decreto e si riferiscono a:
- Tab. 1) Riparto generale riassuntivo delle risorse finanziarie complessive anno 2015;
 - Tab. 2) Finanziamento afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali degli interventi di competenza regionale per le politiche sociali.

Art. 3

1. Le Regioni programmano gli impieghi delle risorse loro destinate, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, per le aree di utenza e secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente decreto. Le Regioni integrano nella programmazione le risorse loro attribuite con il Fondo per le non autosufficienze, secondo le modalità specificate con il relativo decreto di riparto. Le Regioni coinvolte nel Piano Azione Coesione integrano, altresì, nella programmazione le risorse attribuite agli ambiti territoriali di rispettiva competenza per il finanziamento di servizi di cura delle persone, segnatamente cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti. La programmazione può eventualmente far riferimento anche alle risorse aggiuntive di fonte regionale o di altra fonte.
2. La programmazione di cui al comma 1, riferita al macro-livello 5 "Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito", di cui all'Allegato 1, tiene conto dell'evoluzione della sperimentazione del sostegno per l'inclusione attiva, di cui all'articolo 1, comma 216, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

3. La programmazione, di cui al comma 1, ed, in particolare, l'attesa ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali attribuite a ciascuna Regione tra gli ambiti territoriali di competenza sulla base della Tabella di cui all'allegato 1, è comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e costituisce condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione.
4. Le Regioni si impegnano altresì a monitorare e rendicontare al Ministero gli interventi programmati a valere sulle risorse loro destinate secondo la medesima struttura di cui all'Allegato 1. A tal fine, le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle forme e nei modi previamente concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo stesso. Fermo restando quanto previsto al comma 3 e al successivo comma 6, l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione deve essere comunque preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente il presente decreto.
5. Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso.

Art. 4

1. Anche al fine di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, ai sensi dell'articolo 4, le Regioni e le Province autonome concorrono, nei limiti delle loro competenze, alla realizzazione del Sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21, della legge 8 novembre 2000, n. 328, a partire dai moduli in fase di sperimentazione del sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti (SINA), del sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (SINBA) e del sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP), ferma restando l'adozione dei provvedimenti necessari allo scambio di dati di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Art. 5

1. Ulteriori risorse derivanti da provvedimenti di incremento dello stanziamento sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", saranno ripartite fra le Regioni con le stesse modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2.
2. Le eventuali risorse riversate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo nazionale per le politiche sociali, quali le somme ai sensi dell'articolo 1, comma 1286, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, saranno ripartite fra le Regioni con le medesime modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2, previo soddisfacimento di eventuali richieste di accredito, da parte dei Comuni, in esito al riconoscimento, con sentenza passata in giudicato, dei benefici di cui all'articolo 1, comma 1286, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Art. 6

1. A valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono finanziati, per almeno 3.000.000 di euro, azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione). Le risorse sono attribuite ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 7

1. Al fine di definire un Piano sociale nazionale triennale condiviso con le Regioni e con gli enti locali, volto ad individuare le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse del Fondo, nonché le linee di intervento e gli indicatori finalizzati a specificare gli obiettivi di servizio di cui all'allegato 1 con i relativi flussi informativi, è costituito a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo di lavoro con le Regioni e l'ANCI, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Il Piano è adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131. Successivamente all'adozione del Piano, le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali sono ripartite sulla base dei criteri in esso stabiliti.

Il presente decreto viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previo visto e registrazione della Corte dei conti.

Roma, lì 04 MAG. 2015

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI





Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 1

Riparto generale delle risorse finanziarie del FNPS per l'anno 2015

Totale delle risorse finanziarie da ripartire	€ 312.992.666,00
Fondi destinati alle Regioni	€ 278.192.953,00
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 34.799.713,00





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 2

Risorse destinate alle Regioni anno 2015

REGIONI	%	QUOTA REGIONALE
Abruzzo	2,49	€ 6.927.004,53
Basilicata	1,25	€ 3.477.411,91
Calabria	4,18	€ 11.628.465,43
Campania	10,15	€ 28.236.584,73
Emilia Romagna	7,20	€ 20.029.892,61
Friuli Ven. Giulia	2,23	€ 6.203.702,85
Lazio	8,75	€ 24.341.883,39
Liguria	3,07	€ 8.540.523,66
Lombardia	14,39	€ 40.031.965,94
Marche	2,69	€ 7.483.390,43
Molise	0,81	€ 2.253.362,92
Piemonte	7,30	€ 20.308.085,67
Puglia	7,10	€ 19.751.699,66
Sardegna	3,01	€ 8.373.607,89
Sicilia	9,35	€ 26.011.041,11
Toscana	6,67	€ 18.555.469,97
Umbria	1,67	€ 4.645.822,32
Valle d'Aosta	0,29	€ 806.759,56
Veneto	7,40	€ 20.586.278,52
TOTALE	100,00	€ 278.192.953,00





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITA' E NON AUTOSUFF. (SINA) ²	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1 SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴	X	X	X
	PRESA IN CARICO ⁵	X	X	X
	PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶			X
2 SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷	X	X	X
	SERVIZI PROSSIMITA' ⁸		X	X
3 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹	X		
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰	X	X	X
4 SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA' ¹¹	X	X	X
5 MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ¹²	X	X	X
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³	X	X	X

1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie

2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti

3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale

4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.

5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc.

6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale

7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.

8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.

9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare

10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.

11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.

12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.

13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.

